

Di cosa si tratta

I poteri delle autorità nazionali di polizia terminano ai confini del territorio del rispettivo Stato. Azioni di polizia transfrontaliere sono pertanto possibili unicamente sulla base di accordi internazionali e secondo le procedure e le condizioni in essi contenute. Spesso tali accordi mancano, mentre né la criminalità organizzata né il turismo del crimine si curano dei confini nazionali.

Se i criminali agiscono sul piano internazionale, anche gli organi di polizia devono poterlo fare

È su questo punto che poggiano gli Accordi di Schengen. Partendo dal presupposto che la sicurezza interna può essere garantita soltanto attraverso una coerente cooperazione verso l'esterno, tali accordi migliorano la collaborazione delle diverse autorità nazionali di polizia. Dato che la criminalità agisce a livello vieppiù globale, una lotta efficace contro di essa deve agire nello stesso modo. Grazie alla cooperazione internazionale, Schengen permette alle forze di polizia di far fronte in modo più efficace, rispetto al sistema attuale, alle minacce odierne.

La criminalità del XXI secolo va combattuta con mezzi del XXI secolo

Cosa regola Schengen

Gli Accordi di Schengen prevedono l'impiego di numerosi strumenti per rendere possibile e promuovere la collaborazione tra autorità nazionali preposte alla sicurezza.

Il fulcro della cooperazione internazionale tra organi di polizia nell'ambito degli Accordi di Schengen è costituito dal cosiddetto Sistema d'informazione Schengen (SIS). Il SIS è una rete di informazioni computerizzata, alimentata in comune mediante dati provenienti dai vari Stati contraenti. Contiene ad esempio informazioni relative a persone che in un determinato Stato sono ricercate dalla polizia o risultano disperse, o alle quali va rifiutato l'ingresso. Nel SIS possono essere registrati anche oggetti ricercati a livello europeo, come autoveicoli rubati. Ogni Stato membro decide autonomamente se la rilevanza del caso giustifica l'iscrizione nel SIS. Attualmente nel SIS sono registrati circa 12 milioni di dati. Grazie a severe misure di protezione dei dati sono tutelati i diritti della personalità degli interessati (cfr. scheda 10).

Il SIS rivoluziona il lavoro della polizia: indagini online in loco 24 ore su 24, in tutta Europa

Il vantaggio del SIS risiede nella costante disponibilità delle informazioni utili, e questo a livello europeo. Le banche dati nazionali hanno lo svantaggio di contenere soprattutto informazioni di ricerca nazionali. Pertanto un agente di polizia che effettua un controllo d'identità non ha praticamente la possibilità di verificare se la persona controllata è ricercata in un altro Stato. Grazie al SIS gli agenti dispongono ora di un accesso online, semplice e completo, ai dati di ricerca più aggiornati d'Europa. Contrariamente alle ricerche internazionali tramite Interpol, le iscrizioni nel SIS possono essere intraprese in brevissimo tempo. Per di più oggi molti dati vengono iscritti soltanto nel SIS e non più nella banca dati di Interpol. Rispetto alla lotta tradizionale contro la criminalità, il SIS rappresenta, nel complesso, un progresso enorme. Per tali motivi, negli Stati membri, il SIS è già diventato un ausilio efficace e irrinunciabile nella prassi quotidiana.

Basta premere un tasto: registrazioni sul piano europeo – accesso ai dati più aggiornati

Un'altra parte della regolamentazione concerne il potere d'azione delle autorità nazionali di polizia sul territorio di un altro Stato. Oltre al potenziamento del flusso di informazioni e della cooperazione pratica tra organi di polizia, sono previsti i seguenti strumenti:

- A determinate condizioni, nell'ambito di una procedura d'inchiesta in corso, la polizia di uno Stato membro può continuare a pedinare una persona sospetta che varca la frontiera per sottrarsi al pedinamento (la cosiddetta osservazione transfrontaliera). Le autorità di polizia dello Stato in cui la persona è fuggita vanno però informate il più presto possibile e possono riprendere l'osservazione della persona sospetta. L'adozione di misure di polizia coercitive o l'uso di armi da fuoco è severamente vietato agli agenti stranieri che effettuano l'osservazione. Se la persona sospetta deve essere arrestata o se la sua abitazione deve essere perquisita, le autorità inquirenti devono richiederne l'esecuzione a quelle dello Stato in cui la persona si trova.
- Tra gli Stati membri di Schengen è altresì possibile – sempre a severe condizioni – il cosiddetto inseguimento transfrontaliero. Si tratta del potere degli agenti di polizia di inseguire oltre la frontiera un indiziato in fuga, e di trattenerlo in fermo fino a quando gli agenti dello Stato in cui il fuggiasco è riparato sono in grado di procedere al suo arresto. Se la persona deve essere consegnata al Paese da cui è fuggita, in applicazione di una procedura penale, occorre una richiesta di estradizione formale.

Osservazione transfrontaliera: i sospetti non possono sottrarsi al pedinamento varcando una frontiera

Inseguimento transfrontaliero: i delinquenti sorpresi in flagrante non possono sottrarsi all'inseguimento fuggendo all'estero

- Schengen prevede anche l'invio e lo scambio di cosiddetti agenti di collegamento, che hanno per scopo di assistere i servizi di polizia di un altro Stato membro nel trattamento di casi con implicazioni estere. Gli agenti di collegamento non dispongono di competenze proprie in materia d'inchiesta: fungono da consulenti. Tuttavia tali agenti espletano importanti funzioni, ad esempio quando occorre coordinare dal punto di vista temporale e materiale indagini condotte in diversi Stati e collaborare insieme in modo rapido.

Lo scambio di agenti di collegamento permette lo svolgimento armonizzato di inchieste a livello internazionale

Le conseguenze per la Svizzera

La Svizzera ha concluso con tutti gli Stati confinanti accordi bilaterali di cooperazione in materia di polizia. Questi accordi sono molto utili e rimarranno validi, nella misura in cui vadano oltre le disposizioni disciplinate da Schengen (ad esempio diritto d'inseguimento più ampio tra Svizzera e Germania). Gli accordi bilaterali di collaborazione in materia di polizia non danno per contro alcun diritto d'accesso al SIS.

Gli accordi di cooperazione in materia di polizia rimangono validi

Il SIS offre il vantaggio che sono registrati i dati provenienti da tutta Europa e che questi ultimi possono essere richiamati direttamente. Le autorità di polizia degli Stati membri di Schengen hanno attualmente accesso a dati relativi a 17 Stati e prossimamente si arriverà fino a 27 Stati. Nel contempo i dati possono essere rapidamente diffusi in tutta Europa con la semplice pressione di un tasto, a differenza delle ricerche tramite Interpol, che sono particolarmente lente. Si tratta di un sistema più efficiente rispetto alle soluzioni (bilaterali) attuali.

La prossima interconnessione delle autorità di 27 Stati renderà più efficaci le ricerche di polizia all'interno degli Stati